I.GM.4.13

1

GRAND HÔTEL FLORA
ROME

Francesca e i suoi maestri
mi han fatto raffreddare.
Oggi mi hanno trasportato in casa,
ma domani spero di star
meglio; tanto più che con-
non si ha nemmeno voglia di
lavorare: è un fastidio.
Tu sei però ogni con me e
mi fai compagnia e mi
racconti di suor Elvira e delle
campane del tuo convento
Che cosa ti dirò io in cambio?
Ti direi quello cui credi troppo
poco, quello in che ancora non
t'affidi; ma a scriverlo con-
mi par quasi di diminuirlo:
l'ho nascosto prima per non

2

volergli credere io stesso e
forse anche perché tu non vi
credessi; e poi perché non
lo vedessero gli altri.
Ora invece sento talvolta
come se lo volessi gridare a
tutti; sai come nei sogni, che
si vorrebbe gridare e la voce non
esce, o si vorrebbe correre e i
piedi son fasciati e fissi al
suolo. Nessuno è fra noi
due, nessuno ci è vicino; ed è
ogni tutta la mia sicurezza tutta
la mia fede, perché tutto è nelle
nostre mani nostre. Così allora mentre
le mie stringono la cosa preziosa,
guardo con ansia soltanto alle
tue, solo a te, con ogni timore
e con ogni speranza; e mentre

sono cattivo, violento, egoista,
tutto quello che tu puoi pensare
di male — sento anche di poter
essere obbediente obbediente,
umile umile, come tu mi vuoi
come tu mi domandi. E ti
bacio, ti bacio senza fine, perché
se mi dicessi rinasco, se mi perdo
ti trovo

Di sotto parlano la mia
governante; che stai facendo
lì ora? mi stai dicendo nel
tuo segreto quello che non mi
hai mai detto? certo se appoggio
la testa sul letto mi pare di
sentirti

I. GM. 4. 194

10

ROMA
23-24
18 · III
1915
FERROVIA

POSTE ITALIANE
5 CENTESIMI 5

Signorina Velia Titta

Roma

Villaruffo Montiparidi

I. GR. L. 196

GRAND HÔTEL FLORA
ROME